



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 6 • OCTOBRE-NOVEMBRE 2013

32^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

XVI Congresso Confederale, appunti di viaggio



GUIDO CORNIOLO

La Valle d'Aosta deve essere preparata ad affrontare le sfide del 21° secolo, partendo da una corretta trasparenza della nostra politica autonomistica. Il modello socio economico fino ad oggi adottato, dove il motore centrale dello sviluppo è legato al bilancio pubblico regionale, che fino ad oggi aveva permesso di definire la Valle d'Aosta come una regione "a socialismo reale", non è più sostenibile. Il bilancio regionale ha subito una perdita secca di quasi il 40% in questi ultimi cinque anni, chiediamoci se abbiamo fatto tutto quello che potevamo per salvare le nostre risorse finanziarie e con esse la nostra autonomia. A fronte della scarsità delle risorse economiche oggi a nostra disposizione nel nostro bilancio, comunque ancora cospicuo, vi è la preoccupazione di una instabilità sociale, determinata dalla crescente disoccupazione, dovuta, forse, al tenore sempre più scientifico e tecnologico della nostra produzione a cui la nostra società ed il mondo del lavoro valdostani non sono di fatto preparati. La Valle d'Aosta deve quindi reinventarsi e fare ricorso a tutte le sue forze per credere in un futuro migliore, più sociale, prospero, democratico, dove la solidarietà sia il cammino guida della nostra azione sindacale. Purtroppo la situazione economica dell'Europa e del paese Italia sono sempre più difficili e complesse e di certo questa condizione non agevola un sentire localista e regionalista, a cui i poteri

centrali centellinano i finanziamenti italiani e comunitari.

Il modo in cui la politica valdostana, italiana ed europea hanno affrontato la crisi con continui appelli all'austerità, tagli a salari, pensioni e tutele sociali hanno ingenerato una spirale fortemente negativa dalla quale sarà molto difficile uscire.

È assolutamente necessario intraprendere un'inversione di rotta, gettare le basi per il futuro e stabilizzare la congiuntura, riaprire gli investimenti, dare ossigeno economico finanziario alle imprese, fare calare il costo del lavoro. La Valle d'Aosta ha bisogno di un percorso di crescita e modernizzazione lungimirante che prepari la nostra regione al futuro, crei nuovi posti di lavoro attingendo e implementando le attività sostenibili del nostro territorio.

Tutto questo richiede investimenti, per esempio, nella produzione di energia sostenibile, nella riduzione dei consumi energetici, nei settori industriali e servizi pubblici, nell'istruzione e formazione, nella ricerca e sviluppo, nelle infrastrutture di trasporto, e, cosa non ultima, nell'efficienza della nostra pubblica amministrazione.

Per operare correttamente vi è la necessità non più rimandabile di un'equa partecipazione di tutti gli attori della società civile valdostana alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo, non più ancorato alle sole disponibilità pubbliche.

La Valle d'Aosta ha ancora tutte le risorse necessarie a sua disposizione: capitale umano, conoscenze, forza d'innovazione, capitale, infrastrutture, istituzioni pubbliche e private funzionanti, poli industriali nonché servizi di alto livello, un sistema di previdenza sociale e di aiuto assistenziale che è uno dei più sviluppati d'Italia.

Cosa ci manca allora? La capacità di non vivere solo il quotidiano ma la voglia di sognare una collettività coesa, capace di autogovernarsi, senza la paura di fare scelte difficili, anche impopolari, nell'esclusivo interesse di creare una società più giusta e solidale.

CONGRÈS DES CATÉGORIES

Nel corso del mese di ottobre le categorie SAVT hanno già effettuato le assemblee pregressuali come prevede il nostro statuto.

Qui di seguito pubblichiamo il calendario dei Congressi previsti per il mese di NOVEMBRE di tutte le categorie. Nei congressi di categoria si provvederà all'elezione dei Direttivi di Categoria e all'elezione dei Delegati al Congresso Confederale del 13 e 14 dicembre a Châtillon.

CATEGORIA	DATA	LUOGO	ORA
Alimentaristi - metalmeccanici e altre industrie - gommapiastiche legno e tessile	15	Montjovet Hotel Castello Champerieux	9
Funzione pubblica comparto regionale - comunale	15	Montjovet- Hôtel Nigra	15
Retraités-Pensionati	16	Montjovet - Hôtel Napoléon	8,30
Energia	22	Montjovet- Hôtel Napoléon	18
Sanità	22	Aosta - Hôtel Europe	15
Spettacolo - Casino VDA RAI	25	Montjovet Hotel Castello Champerieux	10
Edili	28	Aosta- sede AVCU	18
Trasporti	28	Aosta - sede SAVT	
Scuola	29	Brissogne - Pâcou - centro polivalente	17
Commercio - Turismo servizi	30	Charvensod - Hôtel Mont Emilius	18



CAMBIARE LA LEGGE DI STABILITÀ 2014

Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2013 • SCIOPERO GENERALE

La Legge di Stabilità presentata dal Governo non indica quella svolta nella politica economica di cui il Paese avrebbe bisogno per uscire dalla recessione e tornare a crescere.

Solo con una riduzione delle tasse a lavoratori, pensionati ed imprese che investono, potrà realizzarsi questa svolta. È necessaria, anche, una nuova politica europea

che finanzia gli investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e delle politiche sociali. CGIL, CISL, SAVT e UIL e chiedono al Governo e al Parlamento di rifinanziare subito la cassa integrazione e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati.

SUITE PAGE 4

En chemin vers notre XVI^{ème} Congrès Confédéral

La situation actuelle italienne et européenne

soigné par ALESSANDRO PAVONI

Une reprise économique fragile semble être en vue mais la croissance ne sera pas soutenue si elle n'est pas inclusive et génératrice d'emplois. Les conditions du marché du travail et la situation sociale en Vallée d'Aoste demeurent très difficiles et les divergences avec l'État italien s'intensifient. L'Italie et la Vallée d'Aoste sont en effet confrontées à de nombreux défis:

- Le chômage de longue durée est à un niveau record et les destructions de postes ont encore affaibli le volume global de l'emploi.
- Dans le même temps, on assiste à une augmentation de l'emploi précaire et l'inadéquation de l'offre et la demande sur le marché du travail ont accentué le chômage structurel.
- Le nombre des jeunes qui ne sont ni étudiants, ni en emploi et qui ne suivent pas de formation ('NEET' - neither in education, employment or training) s'est accru, principalement dû à l'augmentation du chômage.
- La pauvreté et l'exclusion sociale se sont aggravées, du fait de l'accroissement du nombre de ménages sans emploi mais aussi du nombre de travailleurs pauvres et les revenus des ménages ont subi une diminution.

Comme la situation s'est dégradée davantage dans certains Etats membres de l'Europe, les divergences entre pays se sont accrues, en particulier au sein de la zone euro. Les pays du Sud et périphériques de l'UE ont été particulièrement touchés. Cependant, même des pays qui avaient mieux résisté à la crise subissent actuellement des retombées négatives du déclin de la demande globale, de la baisse de la confiance et de la situation des marchés financiers. Cela pourrait, à terme, menacer les objectifs de l'Union économique et monétaire (UEM), à savoir la convergence économique de ses Etats membres

et l'amélioration des conditions de vie de ses citoyens.

L'incidence inégale de la crise a engendré une hausse des inégalités et l'assainissement budgétaire a été davantage ressenti par les groupes à faible revenu, également les plus touchés par les pertes d'emplois. Dans la première phase de la crise, les dépenses de protection sociale avaient joué un rôle important de stabilisation des revenus. Elles ont maintenant été réduites, devenant pro-cycliques, et cela aura probablement des effets négatifs dans le futur. Retrouver le chemin d'une croissance économique durable sera un véritable défi.

Des réponses politiques pour affronter les difficultés sociales et du marché du travail et assurer une reprise génératrice d'emplois sont nécessaires dans quatre domaines: investir dans l'emploi et les personnes; améliorer le fonctionnement du marché du travail; améliorer l'efficacité des systèmes d'imposition et de prestations; et, construire une véritable dimension sociale des notres communautés.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO PRANZO SOCIALE RISTORANTE ANTARES - VERRÈS DOMENICA 8 DICEMBRE

ISCRITTI, AMICI, SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO
PARTECIPATE NUMEROSI!

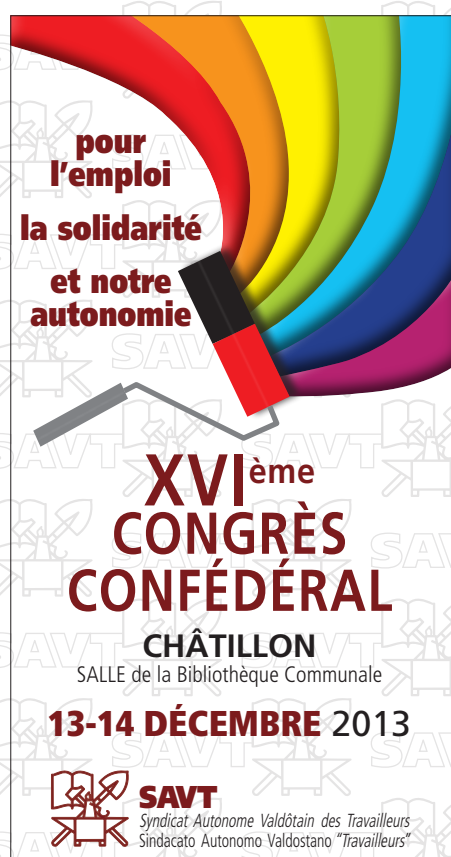
IN QUARTA PAGINA IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA FESTA

Organizzazione: SAVT-Retraités

MERCATINO DI NATALE - MONTREUX SABATO 21 DICEMBRE 2013

A pagina 4 il programma dettagliato della gita
Organizzazione: SAVT RETRAITÉS



PROGRAMME DU XVI^{ÈME} CONGRÈS CONFÉDÉRAL

PROGRAMME DES TRAVAUX

■ vendredi 13 décembre 2013

- 14h00 Enregistrement des délégués
- 14h45 Ouverture séance d'inauguration
Nomination du Bureau de la Présidence
Nomination des Commissions du Congrès
Approbation des statuts du S.A.V.T.
et du règlement du Congrès Confédéral
- 16h00 Rapport de **Monsieur Guido Corniolo**
Secrétaire Général du S.A.V.T.
- 17h00 Allocution des représentants
des forces sociales et politiques

■ samedi 14 décembre 2013

- 9h00 Ouverture des travaux
Interventions des délégués
- 13h00 Déjeuner
- 15h00 Reprise des travaux et débat
- 17h00 Élection des organes statutaires
Vote des résolutions
- 18h30 Clôture des travaux

SAVT-RETRAITES

DAL 1[°] GENNAIO 2014 LE PENSIONI FINO A 2.973,00 EURO SARANNO RIVALUTATE

FELICE ROUX

Dal 1-1-2014 le pensioni fino a 2.973,00 euro saranno rivalutate? Il disegno di legge di stabilità del 2014 (ex finanziaria) ha previsto il ripristino parziale dell'indice ISTAT per l'aumento delle pensioni, ma non per tutte. Infatti l'adeguamento delle pensioni si applicherà in termini graduali fino agli importi che non supereranno 6 volte la pensione minima=2.973,00 euro (cioè: 495,42 minimo previsionale 2013 x 6 volte). Da un calcolo provvisorio si prevede per l'anno 2014 un indice ISTAT dell'1,3% rispetto al 2013 (che ricordiamo era del 3%) e che tendenzialmente tende a diminuire. La normativa prevede 4 scaglioni di rivalutazioni delle pensioni secondo le modalità sotto riportate e prendendo come indice ISTAT previsionale 1,3%.

IMPORTO DI PENSIONE	IMPORTI IN EURO	ISTAT
FINO A 3 VOLTE IL MINIMO	FINO A 1.487,00	100% x 1,3% = + 1,3%
DA 3 A 4 VOLTE IL MINIMO	DA 1.487,00 A 1.982,00	90% x 1,3% = + 1,17%
DA 4 A 5 VOLTE IL MINIMO	DA 1.982,00 A 2.478,00	75% x 1,3% = + 0,975%
DA 5 A 6 VOLTE IL MINIMO	DA 2.478,00 A 2.973,00	50% x 1,3% = + 0,65%
OLTRE 6 VOLTE IL MINIMO	OLTRE 2.973,00	0

(Tali modalità e limiti potrebbero subire modifiche nel corso delle discussioni e approvazioni in parlamento, il condizionale, nel frattempo, è d'obbligo.). Per le pensioni di importo superiore a 2.973,00 euro (6 volte il minimo) l'adeguamento sarà attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato. Come è ormai noto l'indice ISTAT utilizzato per l'aumento delle pensioni, calcolato in base al costo della vita, non corrisponde alla realtà degli aumenti dei prezzi che si è registrato sui principali beni di consumo, e pertanto prevede incrementi, tra l'altro lordi, che non permettono un giusto adeguamento delle pensioni, impoverendo in questi ultimi anni soprattutto i pensionati che in 15 anni hanno perso il 30/35% del loro potere di acquisto. Si tenga presente che la manovra cosiddetta "SALVA ITALIA" "poveri noi" del 2011 del Governo Monti ha congelato totalmente per due anni le pensioni superiori a 3 volte il minimo (+ 2,4 dal 2012 e + 3% dal 2013). Un altro aspetto negativo che va sottolineato con forza è la non revisione delle aliquote e detrazioni IRPEF sui redditi medio-bassi, anzi il disegno di legge di stabilità prevede sì un misero aumento delle detrazioni fiscali per i redditi fino a 55.000,00 euro annui (da 1.338,00 a 1.520,00 euro annui proporzionalmente al reddito), ma questi aumenti valgono solo per i lavoratori dipendenti escludendo i redditi da pensione! Questo meccanismo è davvero perverso perché va a penalizzare proprio i cittadini più deboli: i pensionati con redditi più bassi. Per contrastare e protestare contro queste normative, le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei pensionati hanno previsto una serie di manifestazioni, di mobilitazioni e anche confronti con i Parlamentari nelle varie Regioni al fine di proporre profonde modifiche al disegno di legge che vadano incontro alle reali esigenze delle categorie più deboli dei cittadini. Nei prossimi numeri del "Le Réveil Social" pubblicheremo le normative sull'adeguamento delle pensioni secondo il disegno di legge approvato in Parlamento.

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Perché iscriversi ad una Associazione di Consumatori?

In una società come quella attuale, dominata dal mercato e dal consumismo, parlare di diritti fondamentali di ogni individuo equivale anche a parlare dei diritti dei consumatori. Negli ultimi anni molto è stato fatto sia dall'unione Europea che dall'Italia e dalla nostra VDA con leggi e disposizioni che hanno conferito ai consumatori un maggior potere, promuovendo il loro interesse e garantendone la sicurezza. L'emanazione del Codice del Consumo nel 2005 è stata una grande conquista per i consumatori e gli utenti, con norme che regolano non solo vecchi e nuovi diritti ma anche la pub-

blicità commerciale e mediatica. Inoltre tali norme informano i cittadini riguardo alle regole dei contratti individuali e di massa e l'insieme delle tutele assicurate al consumatore nel campo delle vendite a distanza e nell'offerta dei pacchetti turistici ma soprattutto in merito alla divulgazione di servizi pubblici quali la telefonia, le poste, la pubblica amministrazione, le ferrovie e la sanità. La tutela dei consumatori però si lega indissolubilmente alla diffusione capillare e alla condivisione di informazioni, regole e norme. Il cittadino può difendersi dalle insidie del mercato solo se conosce i propri diritti e le norme che regolano la produzione e la commercializzazione dei prodotti che acquista,

ma soprattutto se è a conoscenza delle Associazioni a cui potersi rivolgere nel caso in cui veda leso un suo interesse. Per questo è molto importante per ogni cittadino poter disporre di una guida che possa indirizzarlo non solo a comprendere e co-

noscere le novità, gli aggiornamenti e le possibili soluzioni in merito alla tutela dei suoi diritti ma anche dove e come poter trovare soluzioni.

Rosina Rosset

ULTIME NOTIZIE

Fusione per incorporazione della società Vallenergie nella società CVA Trading.

VALLENERGIE informa i consumatori che dal 1° gennaio 2014 sarà incorporata a CVA Trading.

La clientela di Vallenergie non dovrà fare assolutamente nulla e riceverà automaticamente le bollette relative ai consumi di energia da CVA Trading senza alcuna variazione di trattamento rispetto al contratto attualmente in essere.

PENSIONI E SPEZZATINO
La vicenda rocambolesca delle nostre pensioni

ROMANO DELL'AQUILA

E così con la nuova legge di stabilità ci beccheremo il prossimo anno la TRISE che a Napoli già chiamano TRASE... e non solo in senso figurato. Ma torniamo al tema che dà il titolo al nostro articolo. E sì, perché ormai la pensione è diventata uno spezzatino a causa del sistema contributivo di liquidazione imperante. Tutto parte dal 1995 (ma il sistema contributivo vigeva in passato fino al 1967, anno di introduzione del sistema retributivo di liquidazione delle pensioni) quando si stabilì che chi cominciava a lavorare da quella data avrebbe maturato la pensione con il solo sistema contributivo (tanti contributi versati e rivalutati, tanta pensione corrispondente). Ma non finiva lì. Chi alla data del 1.1.96 aveva già 18 anni di contributi poteva mantenere il sistema retributivo (cioè pensione liquidata in base alle ultime retribuzioni). Chi non aveva, invece, a quella data i 18 anni di contribuzione sarebbe andato in pensione in due pezzi (e non parlo di bikini), uno per i contributi fino al '95 liquidato col sistema retributivo e l'altro, per contributi post '95 liquidato col sistema contributivo. Bastava tutto ciò? Niente affatto. Dal 2012 si è stabilito che la quota di pensione successiva al 1.1.2012 sarebbe stata calcolata col contributivo. E non è giusto, allora, parlare di spezzatino? Pensate alle diverse fattispecie possibili: pensione tutta retributiva, oppure pensione in parte retributiva e in parte contributiva, oppure ancora pensione tutta contributiva. Se poi si aggiunge la possibilità di poter totalizzare, ai fini del diritto alla pensione, i contributi versati in più fondi previdenziali, la frittata è completa perché, oltre allo spezzatino di cui si parlava prima, ci sarebbe da aggiungere una diversità di quote di pensione in rapporto alle regole proprie dei diversi fondi pensionistici. Ma il copione non si è ancora esaurita. Perché, tornando al sistema ormai dilagante del sistema contributivo, c'è da dire che un ulteriore elemento di variabilità della pensione contributiva può dipendere da



quando si va in pensione. E sì, perché, come abbiamo detto, ai fini del calcolo i contributi versati sono rivalutati nel tempo sulla base di indici che variano a seconda che si vada in pensione a 65 anni oppure fino a 70 anni. E le differenze di calcolo sono notevoli. Questi indici sono infatti legati alle evoluzioni del PIL (prodotto interno lordo) e alla speranza di vita, per cui più tardi si va in pensione, più consistente diventa la rendita. Si è calcolato, ad esempio, che a seconda dell'anno in cui si va in pensione la rendita potrebbe variare dal 49% al 71% dell'ultima retribuzione. E non so se mi spiego. Ma, tornando allo spezzatino, una buona parola ce l'ha messa anche la prossima legge di stabilità. Ritorna la perequazione o rivalutazione annuale delle pensioni superiori ai 1500 euro mensili ma solo fino ai 3000 euro lordi, ritenuta soglia di ricchezza. Ora io capisco le esigenze di giustizia distributiva e connessa redistribuzione del reddito, ma un sistema del genere, che ormai si protrae da tre anni, potrebbe portarci – se eretta a sistema – ad avere in futuro l'eguaglianza di tutte le pensioni. Senza nessuna distinzione tra chi sul lavoro ha fatto il lavativo e chi ha tirato la carretta, tra chi ha versato di più contributi e chi ha versato di meno, tra chi ha lavorato più a lungo e chi (come i baby-pensionati) ha tagliato la corda appena possibile.

SAVT-SANTÉ

Il Sindacato deve essere propositivo

LUIGI BARAILLER

L'Azienda Usl Valle d'Aosta si trova ad affrontare nei prossimi mesi un periodo di cambiamento profondo, da un lato il nuovo assetto politico con il cambiamento di Assessore, dall'altro la nomina del nuovo direttore generale. All'interno di questi cambiamenti il Sindacato gioca sicuramente un ruolo determinante. Sta

infatti a noi il ruolo di creare un dialogo sia con la parte politica, sia con la parte aziendale, al fine di ridurre la precarietà all'interno USL (che ad oggi sfiora il 20%), di creare un'occupazione di qualità, di offrire servizi ai cittadini di alto livello (leggasi riduzione delle liste d'attesa, screening, mantenimento dei livelli di assistenza). È con piacere che ho trovato, sin dall'inizio del mio mandato, una unitarietà sindacale nel comparto della sanità, coesa e compatta, all'interno della quale, ci si confronta, con i vari punti di vista peculiari di ogni sigla, riuscendo a portare avanti azioni sinergiche per la tutela dei lavoratori e dei cittadini. Questa unitarietà va portata ora anche sul piano politico affinché le decisioni prese, sia a livello di amministrazione, sia a livello di azienda, non siano unilaterali ma concordate con le parti sociali. Soltanto così si potrà avere una rivisitazione dei costi della sanità mantenendo buoni livelli di assistenza ed equità sociale. Le organizzazioni sindacali, non devono essere solo "sentite" dalla politica, ma anche "ascoltate", solamente così si può avere un metodo di lavoro costruttivo e che sul lungo periodo può dare risultati importanti per la comunità.



SAVT-ÉCOLE

Lou derrier salut a Sergio Arneodo

ALESSIA DÉMÉ

Ho sentito parlare della scuola e dell'esperienza di Coumbuscuro da che ero ragazzina. Già il nome evocava in me qualcosa di misterioso, di magico. Ho poi imparato a conoscere il luogo e le sue genti quando sono arrivata a tempo pieno al SAVT. Con la famiglia Arneodo abbiamo collaborato, ci siamo scambiati amicizia ed esperienze e da loro abbiamo appreso tanto. Ogni anno alla festa dell'8 dicembre, di cui Georges Rollandin sapientemente cura la regia, invitiamo gli amici di Coumbuscuro ed a loro doniamo con affetto la quota che raccogliamo con la lotteria di Natale; contribuiamo così a finanziare il corso di lingua francese che si tiene per i piccoli alunni della scuola di Sancto Lucio. In occasione di uno di questi incontri conviviali, abbiamo ricevuto questo messaggio:

"Cari amici del SAVT-Valle d'Aosta, siamo la piccola scuola provenzale di Coumbuscuro che porgiamo i saluti fraterni a voi amici e fratelli di lingua della Valle d'Aosta. Siamo una piccolissima comunità che cerca in ogni modo di salvaguardare la propria lingua e la propria storia. Ci avete conosciuti in occasione dell'incontro che avete tenuto l'anno scorso per il pranzo sociale ed in cui generosamente avete sostenuto la nostra battaglia per la sopravvivenza della nostra piccola scuola. Quest'anno il Ministero per l'Istruzione italiano ci ha riconosciuti come scuola non paritaria per i tre ordini di grado:infanzia, primaria, e secondaria di primo grado. Siamo diventati il più piccolo istituto comprensivo d'Italia! Noi abitiamo a Coumbuscuro a mille metri di altezza e la nostra storia risale a 60 anni or sono, quando un maestro ,per quei tempi rivoluzionario, cominciò ad insegnare a scuola nella nostra bella lingua provenzale. Sono passati sessant'anni e l'insegnamento iniziato dal magistre Sergio Arneodo continua ,anzi, direi di più, la nostra lingua ancestrale viene studiata da allievi che non solo provengono solo da Coumbuscuro, ma anche dal nostro capoluogo di Provincia , Cuneo. Credetemi, non è facile reggere una cosa simile, ma lo facciamo con il cuore, credendo ancora che la montagna si salva se al bambino trasmetto qualche cosa della nostra cultura ancestrale e cerchiamo di fargli amare il proprio paese, senza caricarlo egoisticamente sugli scuolabus per riprendermelo a fine giornata, lasciando l'educazione del proprio figlio spesso a insegnanti e strutture che del nostro paese e del nostro mondo alpino non importa nulla. Ricordo con affetto quando, da bambino, partecipai alle prime edizioni del Concorso Abbé Cerlogne e quasi con orgoglio e con nostalgia sono ritornato l'anno scorso con la nostra piccola scuola a La Thuile per l'ultimo appuntamento . Sono quasi cinquant'anni che la piccola scuola di Coumbuscuro è strettamente legata alla vostra grande Valle e per noi è un fatto molto importante e ne siamo orgogliosi. Da noi non solo si insegna in italiano e in provenzale, ma le lezioni sono tenute anche in francese ed inglese. I nostri ragazzi alla fine del ciclo scolastico sanno interloquire in quattro lingue .Questo per noi, popolo di minoranza, è un gran punto di orgoglio, perché possiamo dimostrare che la conoscenza di una piccola lingua permette lo studio di tante lingue ed un piccolo popolo può diventare importante grazie alla tradizione ed alle



conoscenze ancestrali che è in grado di trasmettere agli altri popoli. Ecco cari amici della Valleé perché siamo così fieri di essere vostri amici. I piccoli popoli devono unirsi e devono unirsi proprio grazie ai bambini che sono i migliori ambasciatori di innocenza ed amicizia.

Il magistre Sergio Arneodo ha lasciato la sua terra il giorno 30 ottobre 2013 (tre giorni prima noi del SAVT eravamo in un centinaio a far visita alla comunità). Oltre al suo sorriso gentile, ai suoi insegnamenti, ci lascia in eredità la sua poesia. Ne vogliamo ricordare una, per la cui traduzione in patois ed in francese Sergio Arneodo è ricorso all'aiuto dell'amico e poeta patoisan Marco Gal.

Danso di sesoun
Me raubè rên l'uéi que bôutého
dins sa founsour la danso di sesoun
passà vïo arlounq de la rêho
blanco dies nebies. Per un escartouñ
que resto tres soun mort, rêirôlo
primo es lou temp e la tèrro
cros de record que se ciolo.
Me raubè rên la coutouro derrièro,
la man que semèno, la fêho
banudo, lou Deineâl dins l'escartouñ:
aquesto nuéch moun uéi bôutého
delâi dar temp la danso di sesoun.

Dance di sèison
Robade-mé pa lo jeu que brêche
deun sa profondeur la dance di sèison
fouite yâ su la trèina
blantse di gnoûle. Pe eun veladzo
que reste, trèi son mor, trama
êcrèilia de tèila l'est lo ten et la téra
brê de souveni, que se fend.
Robade-mé pa lo déri tzan,
la man que vagne, la fèya
cornuya, lo Tsalendre deun lo veladzo:
ceutta nèt me jeu tsanton
dèlé lo ten la dance di sèison.

Danza delle stagioni
Non rubatemi l'occhio che culla
nella sua profondità la danza delle stagioni
fuggite via sulla scia
bianca delle nubi. Per una borgata
che resta, tre sono morte, trama
lisa di tela è il tempo e la terra
culla di ricordi, che si fende.
Non rubatemi l'ultimo campo,
la mano che semina, la pecora
cornuta, il Natale nella borgata.
Stanotte il mio occhio dindana di là
dal tempo la danza delle stagioni.

Danse des saisons
Ne me dérobez point le regard qui berce
dans sa profondeur la danse des saisons
fuyant au loin dans le sillage
blanc des nuages. Pour un hameau
qui reste, trois déjà sont morts, trame
usée de toile est le temps, berceau de
souvenirs
la terre qui se fend.
Ne me dérobez point le dernier champ,
la main semeuse, la chèvre
cornue, le Noël du hameau.
Cette nuit mes yeux chantent
au-delà du temps la danse des saisons.

SAVT-INTERNATIONAL

I sindacati e i diritti dei migranti

LUIGI BARAILLER

Il 21 ottobre scorso, ho partecipato in qualità di rappresentante del SAVT, alla conferenza internazionale "sindacati in azione per promuovere i diritti dei migranti nella regione mediterranea". Tenutosi presso il centro di formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (agenzia dell'ONU) a Torino, il convegno promosso da Cgil Italia e Ugtt Tunisia, in collaborazione con Cgil Piemonte e programma ACTRAV, ha affrontato le problematiche della migrazione con ospiti importanti come Alberto Tomasso (segretario generale Cgil Piemonte), Elide Tisi (vice-sindaco di Torino), l'on. Kalid Chauoki (parlamentare italiano di origine tunisina), Kacem Afaya (segretario generale sindacato Ugtt Tunisia) e Marco Cilento (Confederazione Europea dei Sindacati). Nella regione mediterranea è in atto un importante flusso migratorio divisibile in due grossi tronconi, secondo il vicesindaco di Torino Elide Tisi, coloro che migrano per motivi economici, quindi in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori, e i profughi, che scappano da guerre e rivolte in cerca di salvezza. È emerso però dalla relazione del dott. Melchionda, dell'Organizzazione Internazionale dei Migranti, che in realtà un terzo dei migranti si spostano tra paesi poveri, mentre addirittura un quarto di migranti si spostano da nord a sud o comunque da paesi più ricchi a paesi più poveri. I flussi migratori sono quindi ben più vasti di quelli che ci vengono prospettati dalla cronaca, anche sull'onda emotiva delle tragedie, come avvenuto ad esempio a Lampedusa. Sicuramente il metodo utilizzato dall'Europa per affrontare il problema migratorio, e quindi vederlo solamente sotto l'aspetto sicurezza, come chiarito da Demarie, è un grave errore. Non ci si può più affidare ai paesi del sud del Mediterraneo, nella speranza che arginino questo flusso migratorio. Anzi questi paesi in via di sviluppo (tranne l'Egitto in cui è ancora in atto una guerra civile) hanno grandi potenzialità, da sviluppare anche sindacalmente per creare condizioni di lavoro e posti appetibili sia per i migranti che arrivano dagli altri paesi africani sia per i migranti del sud dell'Europa. Anche secondo Afaya, Segretario Gene-



rale del sindacato Ugtt Tunisia, questo momento di grande fermento politico e di rinascita economica del suo paese, in seguito a quella che viene definita "primavera araba", getta le basi per creare una rete sindacale che faccia dialogare il nord del Mediterraneo con il sud. Tramite questa rete sindacale si può infatti aiutare a fermare questo flusso migratorio ormai alla deriva. In questo senso il ruolo delle confederazioni sindacali nazionali e internazionali deve essere attivo, soprattutto indipendente dal potere politico-economici che hanno portato a questa situazione. La creazione di una rete internazionale infatti permetterebbe da un lato, di far capire che l'Europa non è più la "terra promessa" che era un tempo, dall'altro di creare condizioni favorevoli allo sviluppo di questi paesi appartenenti al bacino sud del Mediterraneo. Secondo l'onorevole Chaouki, parlamentare italiano, il progetto di "fortezza europea" è fallito. Bisogna cambiare modello culturale e politico. Vi è inoltre ancora una difficoltà delle istituzioni europee a capire la necessità di dialogo e i sindacati possono avere una centralità in questo percorso. Pressoché in tutte le relazioni esposte durante la conferenza, è apparsa chiara la necessità di mobilità all'interno dell'Unione Europea. Una volta riconosciuti i migranti, una volta accertate le loro generalità, essi debbono potersi muovere all'interno dell'unione liberamente, permettendo così un vero proprio scambio di forza lavoro. Per la signora Lamonica, della segreteria nazionale Cgil, la costruzione di una rete sindacale del Mediterraneo non è scontata. Solamente attraverso questa rete internazionale si può avere un avanzamento dei sindacati nei confronti dei legittimi governi al tavolo del dialogo. Affermazione che non fa altro che confermare l'importanza

della nascita di questa rete sindacale del Mediterraneo sostenuta da Afaya. Da un lato infatti, sarebbe utile allo scambio di relazioni, di informazioni e di know-how per poter permettere ai paesi del sud di crescere e diventare essi stessi meta di migrazione. Dall'altro permetterebbe ai migranti di raggiungere le mete che desiderano e dove possano, attraverso il lavoro, integrarsi. L'emersione del lavoro irregolare, sarebbe un altro punto di forte prerogativa sindacale. Attraverso la libera circolazione e lo scambio dei posti di lavoro tra nazioni, l'irregolarità verrebbe sempre meno. In conclusione ritengo eticamente fondamentali le affermazioni di Domenico Quirico, giornalista del giornale la Stampa, rapito in Siria e tenuto in ostaggio per tre mesi. In sintesi egli afferma che i migranti sono delle persone e non dei numeri, e come persone vanno trattati e considerati, anche dalle istituzioni, che al momento non hanno questa tendenza. La nostra solidarietà, infatti, deve essere al primo posto, come ricordato dal signor Tomasso infatti, l'Italia ed il Piemonte, hanno potuto crescere e fiorire proprio grazie agli immigrati dal sud Italia e dal veneto, che hanno riempito le fabbriche e creato benessere all'intera regione. Quirico si spinge anche oltre, affermando di poter pensare ai migranti, come ad un popolo, con diversità di lingua e di etnia, ma uniti dalla migrazione. E qui il pensiero non può che correre al testo di Bruno Salvadori "Ethnie", troppo spesso dimenticato, esempio di integrazione e solidarietà, dal quale cito un passaggio fondamentale: "L'ethnie è una scelta perché non può assolutamente essere un atto passivo, ma richiede una lotta costante, con i mezzi di cui ognuno può disporre per la sua difesa e, soprattutto, per la sua proiezione nell'avvenire".

L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

PIERRE JOSEPH ALLIOD

La società nel suo complesso attraversa un "periodo" che usando un eufemismo si può definire «buio» sotto molteplici aspetti. In questo contesto mi soffermo sul concetto di comunicazione. Credo che l'uomo (inteso come genere femminile e maschile) si sia disabituato totalmente al dialogo. Il dialogo è uno strumento di socializzazione di primaria importanza nei rapporti ad esempio familiari e con gli altri individui. Per i rapporti politico sindacali il dialogo ha più un connotato di strumento sociale. L'individualismo, la difficoltà di sapere e di voler ascoltare gli altri, il venir meno della piazza (agorà) come momento di aggregazione, sono fattori che hanno determinato l'«estinzione» della comunicazione tra le persone. Nella mia esperienza sindacale che in Valle d'Aosta è iniziata nel 1983, ho sempre attribuito una grande importanza alla comunicazione. Per comunicare è necessario conoscere l'ambiente (il contesto in cui si opera) con umiltà, dedizione e passione, bisogna calarsi in quel determinato contesto per comprendere quali siano le problematiche da affrontare. Solo così operando si evidenzieranno i diversi punti di vista inerenti ad un determinato argomento per addivenire, possibilmente, ad una concertazione, stabile cioè un accordo tra i componenti di un determinato gruppo. Penso che tale concetto sia essenziale e determinante al fine di operare con efficacia nelle diverse istituzioni sindacali e politiche. Sono profondamente convinto che l'importanza della comunicazione e di tutto ciò che c'è all'interno di tale contenitore, unitamente ad un concreto e convinto concetto di appartenenza sindacale, dovrebbe costituire le linee guida per una buona riuscita del XVI Congresso Confederale del SAVT, che si terrà entro la fine dell'anno in corso preceduto dai vari congressi di categoria.



Le Réveil Social
Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88
Fax: 0165.184.51.53

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux





SAVT-VIE SOCIALE DU SYNDICAT

VISITA MERCATINO DI NATALE DI MONTREUX SABATO 21 DICEMBRE 2013

Come suggerito da alcuni amici e come deciso dal nostro Consiglio Direttivo, quest'anno il **sabato 21 dicembre p.v.**, **ci recheremo a Montreux, per visitare il suo famoso mercatino di Natale.**

Questo mercatino con i suoi 150 artigiani ed espositori è giunto alla sua diciassettesima edizione e si svolge nella splendida cornice del Lago di Ginevra. Si possono trovare mille idee regalo per tutti e ammirare i chalet di legno addobbati a festa ed illuminati come vuole la grande tradizione natalizia.

È possibile inoltre gustare il vin brûlé o il tè dei boscaioli attorno al fuoco e assaporare le specialità gastronomiche tipiche della zona. Faranno da allegra cornice gli spettacoli di Natale e la grande ruota.

Il programma della giornata (sabato 21 dicembre)

è il seguente:

Ore 7,00 - partenza da Pont-Saint-Martin (Davanti alla Banca Sella), raccolta dei partecipanti come sottoindicato:
Ore 7,05 - Donnas - Fermata pullman di linea;
Ore 7,10 - Hône-Bard - Fermata pullman di linea;
Ore 7,15 - Arnad - Fermata pullman di linea;
Ore 7,20 - Verrès - Fermata pullman di linea;
Ore 7,30 - Saint-Vincent - Fermata pullman di linea;
Ore 7,35 - Châtillon - Fermata pullman di linea;
Ore 7,40 - Nus - Fermata pullman di linea;
Ore 7,50 - Quart - Fermata pullman di linea;



Ore 8,00 - Aosta - Davanti sede SAVT;
Ore 8,10 - Gignod - Fermata pullman di linea;
Ore 8,20 - Etroubles - Fermata pullman di linea;

Ore 11,00 circa, arrivo e tempo a disposizione per la visita individuale dei mercatini di Natale. Circa 120 chalets decorati con cura, che espongono prodotti di qualità: articoli regalo, decorazioni di natale, prodotti artigianali ed oggetti curiosi; alcuni di questi chalets sono stati adibiti a ristoranti e bar. Attorno al mercato vi sono diverse attrazioni: presepi viventi, musicisti, dimostrazioni di artigianato, animazione per i bambini. Pranzo libero.

Ore 17,00 circa, partenza alla volta della Valle d'Aosta.

L'arrivo è previsto in serata.

NOTE IMPORTANTI

DOCUMENTI RICHIESTI:
carta di identità in corso di validità valida per l'espatrio.

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE
minimo 30 Partecipanti

Euro 23,00 - pro-capite

Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT: Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-3547422; Verrès: 0125-920425, Pont-Saint-Martin: 0125-804383; Giorgio Rollandin - Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 3200608907.

Le iscrizioni, devono essere effettuate entro e non oltre il **MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE p.v.** alle ore 18,00.

Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima durante e dopo la gita.

LA QUOTA COMPRENDE

- Trasferimento in pullman granturismo riservato
- Assicurazione RC e catastofale LIBERI TUTTI SRL

SERVIZI NON COMPRESI NELLA QUOTA

- I pasti
- Tutto quanto non espressamente incluso in "i servizi compresi nella quota"

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO PRANZO SOCIALE RISTORANTE ANTARES - VERRÈS DOMENICA 8 DICEMBRE

Dopo il salone polivalente «Bec-Renon» di Donnas, il Ristorante «Napoléon» di Montjovet, il Ristorante «La Kiuva» di Arnad, quest'anno è la volta per il nostro pranzo sociale del Ristorante «Antares» di Verrès.

ECCO, ORA, IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Ore 10,00: nella Chiesa di Saint-Gilles di Verrès Santa Messa con distribuzione del "pain béni"
Ore 11,00: Visita della biblioteca
Ore 12,30: Pranzo presso il Ristorante "ANTARES" di Verrès



MENU

ANTIPASTI

*Crudo e parmigiano
Finissima alla gressonara
Involtini di bresaola con ricotta
Carpaccio di tonno alla Vinegrette*

PRIMI

*Risotto alla boscaiola
Ravioli dello chef con ricotta e spinaci*



Sorbetto fantasia

SECONDI

*Saltimbocca alla romana
Straccetti di vitellone burro e salvia*



DESSERT

VINI

*Chardonnay "La Kiuva"
Barmet "Donnas"*

Acqua - Caffè - Digestivo

Seguirà pomeriggio danzante in allegria con la famosa orchestra "Folk d'antan" di Mile Danna, che suonerà e canterà per noi e con noi.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva di pranzo, orchestra, SIAE, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione, è la seguente:

ISCRITTI SAVT: euro 30,00

NON ISCRITTI: euro 35,00

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 29 novembre 2013 presso le sedi del SAVT di:

Aosta	Tel. 0165-238384
Châtillon	Cell. 333-3547422
Verrès	Tel. 0125-920425
Pont Saint Martin	Tel. 0125-804383 e
Giorgio	Cell. 320-0608907

Si fa presente che, per ragioni organizzative, potranno accedere alla sala del Ristorante solo coloro che saranno in possesso della ricevuta del pagamento anticipato, e, quindi non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo, all'entrata in Ristorante.

La festa, come d'altronde tutte le attività socio-culturali, organizzate dal SAVT-Retraités, è aperta a tutti pensionate/i, lavoratrici/lavoratori, ancora "sulla breccia", famigliari, amiche/amici e simpatizzanti.

Amis du SAVT, dimanche 8 décembre, tous avant, à Verrès, pour participer à la Sainte Messe et à la visite de la bibliothèque et après au Restaurant "Antares" pour participer au dîner et "pe passé euna dzenta dzornà insemble et fêté à la moda valdoténa noutro sindacat".



SUITE DE LA PAGE 1

Sciopero Generale - 15 novembre 2013

È indispensabile una decisa modifica della Legge di Stabilità, soprattutto sui seguenti capitoli:

Meno tasse

Occorre diminuire realmente le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati e alle imprese che creano buona occupazione.

C'è bisogno di:

- aumentare le detrazioni per i lavoratori dipendenti e pensionati per dare maggiore equità e sostegno al reddito di coloro che contribuiscono a gran parte del gettito fiscale. Si incrementerebbe così, il loro potere d'acquisto con conseguente aumento dei consumi;

- rafforzare e rendere strutturale la detassazione del salario di produttività da estendere anche ai lavoratori del settore pubblico in modo da porre fine ad un'esclusione iniqua e ingiusta che colpisce milioni di lavoratori;

- correggere le iniquità contenute nella nuova tassazione immobiliare (TRISE).

- potenziare la lotta all'evasione fiscale con un nuovo ed efficace sistema di sanzioni e definendo la natura penale del reato di evasione; con l'intensificazione della lotta all'evasione fiscale in chiave europea.

Rivalutare le pensioni

E' necessario rivedere e correggere le iniquità e rigidità della Legge Fornero sul sistema

previdenziale. È indispensabile ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni.

Pubblica Amministrazione ed efficienza della spesa pubblica Anche per difendere e riqualificare l'insieme dei servizi i Sindacati Confederali chiedono al Governo e al Parlamento:

- la stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione e di riconoscere e valorizzare, con il contratto nazionale, le professionalità dei dipendenti pubblici;

- di valorizzare la contrattazione di secondo livello e distribui-

re gli incrementi di qualità e produttività creati a livello decentrato, anche con le risorse provenienti da sprechi, inefficienze e cattiva gestione.

- di ritirare la prevista abolizione dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2013 e il 2014 ed il taglio lineare operato sugli straordinari che mette a rischio l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Inaccettabile per i pubblici dipendenti è anche l'ennesima misura di rateizzazione dell'indennità di fine rapporto che rappresenta una grave deroga alle regole di corresponsione del salario dei lavoratori.

CGIL, CISL, SAVT e UIL ritengono indispensabile tagliare in modo significativo la spesa pubblica improduttiva e i costi della politica. Dall'efficienza e dalla revisione dei livelli istituzionali, dalla riqualificazione della spesa pubblica e dal rafforzamento della lotta alla corruzione, dipende la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

A livello regionale la situazione è altrettanto grave con una crisi che colpisce pesantemente il nostro sistema produttivo ed economico. La forte diminuzione delle risorse disponibili dal Bilancio regionale sono elemento di massima preoccupazione per ciò che potrà accadere.

Non sono accettabili tagli generalizzati alle politiche di welfare, all'assistenza, all'istruzione, alla sanità pubblica. Occorre trovare le risorse necessarie per sostenere e incentivare il piano delle politiche del lavoro, con particolare attenzione ai giovani, ai precari, ai disoccupati e a coloro che sono in cassa integrazione.

È necessario rivendicare anche nei confronti del Governo centrale, le risorse da destinare alla salvaguardia del territorio, allo sviluppo delle infrastrutture, indispensabili a rilanciare l'intera economia della nostra regione superando così l'isolamento dal sistema paese.